

È LA PRIMA ESPERIENZA DEL GENERE IN ITALIA

Quattro ragazze vicentine prestano servizio civile

Fanno vita comune in un appartamento e lavoreranno nel settore dell'assistenza nel centro storico di Vicenza

«La commissione chiede al convegno di far propria la proposta di farsi carico della promozione del servizio civile sostitutivo di quello militare nella comunità italiana, come scelta esemplare e preferenziale dei cristiani, e di allargare la proposta di servizio civile anche alle donne».

Questa mozione, formulata dalla sesta commissione del convegno "Evangelizzazione e promozione umana", celebrato a Roma dal 30 ottobre al 4 novembre 1976, trovava nella Caritas italiana lo "strumento privilegiato" per dare ad essa concreta attuazione. Nel settembre dell'anno successivo, una convenzione intesa ad accogliere obiettori di coscienza

in servizio civile sostitutivo al militare, veniva stipulata con il Ministero della Difesa. Quello che il convegno romano aveva chiamato "una scelta preferenziale per i cristiani" trovava immediato sviluppo in molte Caritas diocesane, quella di Vicenza compresa.

Nel tempo stesso la Caritas italiana non lasciava cadere la sollecitazione del convegno per la parte della proposta che riguardava il servizio civile per le donne, anche se per queste non esisteva alcuna legge che le ponesse di fronte ad una alternativa di servizio. Con interventi sulla stampa e in convegni nazionali, l'anno di volontariato veniva autorevolmente presentato come

«un anno speso a servizio dei più deboli ed emarginati; una pausa di riflessione per approfondire il senso della vita e dell'amore; un'occasione per riscoprire la propria vocazione umana e cristiana; una premessa per impostare tutta la vita nel segno della solidarietà».

Opportunamente scelte e preparate da tempo, il giorno 25 marzo u.s., quattro ragazze: Antonietta Spezzapria, di Piovene Rocchette, Fernanda Minuzzo di Bolzano Vicentino, Loretta Zanatta di Sarcedo, Maria Grazia Rossetto di Valle di Castelgomberto, si costituivano in una piccola comunità per iniziare insieme l'anno di volontariato speso in favore dei fratelli più deboli. Si sono stabilite in un appartamento offerto dalle Suore delle Poverelle, in corte del Lotto, uno dei quartieri più poveri di Vicenza. Sulla porta del civico n. 27 hanno posto una scritta: "Comunità della speranza".

Il giorno 4 aprile le quattro volontarie hanno partecipato ad una riunione del Consiglio della Caritas vicentina, appositamente convocato per esaminare ad approvare sia il documento che servirà a regolare l'attività di formazione, lo stile di vita, i collegamenti con la comunità ecclesiale e civile, sia il progetto di lavoro che le vedrà impegnate in una attività di animazione sul territorio, che si riferisce, dal punto di vista civile, alla circoscrizione n. 1, corrispondente all'incirca al vicariato del centro storico con l'aggiunta delle parrocchie di Araceli e di S. Pietro.

Il programma era stato in precedenza elaborato in alcuni incontri fatti con operatori pastorali e operatori sociali. Da Roma era appositamente venuta la dott. Maria Teresa Tavassi, cui la Caritas italiana ha affidato questo nuovo settore di attività. Con le quattro ragazze si è fermata tre intere giornate. Vi ritornerà ancora, con scadenze abbastanza ravvicinate nel tempo. La Caritas italiana è molto interessata all'esperienza che è la prima in Italia, e desidera seguirla da vicino per poterla poi proporre alle altre diocesi italiane.

Antonio Fioravanzo

MOTTA DI COSTABISSARA

L'anniversario di d. Diletto Fin

La comunità di Motta di Costabissara ricorda, ad un anno dalla morte, la persona e la lunga attività pastorale di don Diletto Fin.

Emergono, col passare del tempo, le qualità più belle e vere della sua carità pastorale: l'amore per i semplici e gli ammalati, la presenza serena e rassicurante nelle famiglie, un fine umorismo e la gioia di partecipare e di condividere.

Alcune opere parrocchiali importanti, quali la nuova chiesa e la scuola materna ora adibita ad altro uso, attestano inoltre il suo coraggio e la sua tenacia.

Nella chiesa parrocchiale di Motta venerdì 10 aprile corrente alle ore 20.15, l'attuale parroco don Luigi Simioni ce-



lebrerà con i fedeli una S. Messa di suffragio. Il Signore accolga nella sua pace don Diletto, fedele servitore della sua Chiesa.

ATTIVITÀ DEL VESCOVO

Domenica 12 aprile, solennità delle Palme: presiede in Cattedrale i riti liturgici (ore 11 santa Messa; ore 17.30 Vespri e inizio della adorazione detta delle Quarantore).

Lunedì 13: a Mestre per la riunione dei vescovi del Triveneto.

Martedì 14: alle 19.30 celebra la Messa per i medici e i laureati cattolici.

Mercoledì 15: alle 9 presiede i lavori del Consiglio Amministrativo diocesano; alle 18 in Cattedrale per la chiusura delle Quarantore.

Giovedì 16: alle 8 in cattedrale presiede la concelebrazione